

DATI INAIL

Calano i morti sul lavoro e gli infortuni gravi

Flessione percentuale a due cifre per il numero dei morti e dei feriti gravi per cause di lavoro, registrati dall'Inail nei primi tre mesi dell'anno. Il numero dei decessi è diminuito del 12%, quello degli infortuni gravi del 17,5% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. I casi gravi, quelli con prognosi superiore a 40 giorni, sono passati dai 2.559 registrati nel primo trimestre 2000 a 2.111 del 2001. La diminuzione è stata più marcata nell'ambito delle attività agricole (-32%), mentre nell'industria e nei servizi il decremento è pari al 15,4%.

INTERNET

Nasce il nuovo portale del Ministero delle Finanze

Sarà attivo a partire dal prossimo 7 maggio il nuovo portale del Ministero delle Finanze, che metterà a disposizione degli utenti informazioni sul dipartimento delle politiche fiscali insieme alla banca dati della normativa e della prassi, e a documenti, applicazioni interattive e software prodotti dalle quattro agenzie del Ministero (agenzia delle entrate, delle dogane, del territorio e del demanio). Saranno presenti nuove funzioni di personalizzazione del sito e sarà possibile consultare l'archivio del servizio di documentazione tributaria.

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Via libera all'acquisto per circa 930 miliardi

Oscillerebbe tra i 900 e i 930 miliardi il prezzo concordato tra il ministero del Tesoro e l'Enel per la privatizzazione dell'Acquedotto pugliese. La cifra, a quanto si apprende, salirà intorno ai 1.350 miliardi se si considerano i circa 500 miliardi di debiti accumulati dalla società pugliese.

FIAT

Accordo con la Renault All'Iveco il 100% di Irisbus

Iveco e Renault hanno raggiunto un accordo preliminare per l'acquisizione da parte della società torinese del 50% di Irisbus di cui detiene il restante 50%. L'operazione avverrà in due tempi: prima l'acquisto di 15% alla firma dell'accordo e il restante 35% al 31 dicembre 2002. Irisbus, nata nel '98 con partecipazione paritetica tra Iveco e Renault, nel 2000 ha raggiunto una quota di mercato del 27,1% nei principali paesi europei e ha venduto circa 10000 veicoli. Irisbus è leader di mercato in Italia, Francia e Spagna.

INFOSTRADA E CENTRALI

L'Enel fa ricorso contro la delibera del Garante

L'Enel ha fatto ricorso, chiedendone la sospensione d'urgenza, contro la delibera dell'Authority dell'8 marzo scorso, che vincolava la società a cedere ulteriori 5.500 mw di capacità produttiva elettrica per compensare la posizione dominante derivante dall'acquisto di Infostrada. Il ricorso dovrebbe essere depositato al Tar del Lazio entro il termine dell'8 maggio.

Polo Bicocca, 270 miliardi per il nuovo centro di ricerca di fotonica e conduttività

MILANO Nascono i Pirelli-Labs, il nuovo polo di ricerca avanzata del gruppo che ha investito nell'iniziativa circa 270 miliardi di lire ed incrementerà ulteriormente gli investimenti in futuro grazie ai frutti della ricerca. L'iniziativa è stata presentata ieri dal presidente Marco Tronchetti Provera, che non ha escluso attenzione per l'acquisizione di Lucent, mentre ha smentito interesse per le televisioni ed ha preannunciato altre collaborazioni nella new economy per i prossimi mesi, oltre a quella con e.Biscom.

Lo scopo dei Labs è di varare progetti nel campo della fotonica, delle fibre ottiche, della superconduttività, dei nuovi materiali e dell'interamento delle linee elettriche aeree. I laboratori sorgeranno nel capoluogo lombardo in zona Bicocca e avranno un'estensione di oltre 13 mila metri quadrati e costituiranno un punto di riferimento per tutte le attività di ricerca Pirelli: i Labs saranno infatti collegati a tutti i centri di ricerca del gruppo e con importanti centri privati e universitari negli Usa, nel Regno Unito, in Russia e in Italia, grazie ad accordi e consorzi.

L'obiettivo - ha spiegato il presidente Marco Tronchetti Provera - è di rafforzare la leadership di Pirelli nel settore della ricerca. Peraltro, Tronchetti Provera ha anche spiegato che Pirelli è al primo posto in Italia per numero di brevetti nazionali depositati. I lavori di edificazione e allestimento dei Pirelli Labs termineranno entro novembre. Vi sa-

ranno occupati circa 250 ricercatori e tecnici.

Quanto alle attività sull'innovativo fronte della superconduttività, Tronchetti Provera ha precisato che ci vorranno dai cinque ai dieci anni per avere prodotti realmente commercializzabili. Il presidente di Pirelli ritiene che i Labs saranno uno strumento per frenare la fuga dei "cervelli" e, commentando il futuro tecnologico, dichiara che «i materiali di oggi saranno sostituiti con velocità crescente. Ieri la fibra di carbonio, oggi la silice, e domani chissà? Non c'è ancora un'idea chiara su che cosa verrà dopo la silice». Il presidente inoltre assicura che la compatibilità «è al centro della nostra attenzione, assieme al contenimento dei costi». Già oggi, l'interamento dei cavi elettrici ha un costo inferiore di una volta e mezzo. Pirelli - dice ancora Tronchetti Provera - ha acquisito un parco-brevetti di «enorme valore», nella superconduttività «si sta producendo in casa ma siamo solo alla prima generazione», perché si tratta di materiali utilizzabili solo in casi specifici, ma entro 5-10 anni si dovrà superare la barriera del loro uso commerciale. Proprio il tema del «ritorno» economico è quello che sembra preoccupare maggiormente il presidente di Pirelli, che vorrebbe bruciare le tappe: «I Labs sono una fonte di profitti, sia chiaro. La ricerca è autofinanziata, ma ci dev'essere un guadagno per la società, speriamo già entro due anni».

g.lac.

Via libera alla conversione delle azioni di risparmio in ordinarie. Dura polemica di Colaninno dopo la multa per la banda larga

Telecom: l'Authority non ci garantisce



Roberto Colaninno, presidente di Telecom Italia

Massimo Burzio

Torino Roberto Colaninno è convinto che, almeno nel campo delle telecomunicazioni, c'è un'Europa a due velocità. Ma soprattutto che le Authority non siano «più solo arbitri e garanti della concorrenza ma soprattutto gestori di politica industriale». La risposta, piuttosto dura, alla decisione dell'Antitrust che ha inflitto a Telecom una multa di 115 miliardi per «abuso di posizione dominante» nelle tecnologie a banda larga, è arrivata ieri nel corso dell'assemblea degli azionisti che ha approvato a larghissima maggioranza la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie e il buy back. I fondi stranieri, che avevano minacciato fuoco e fiamme e che avrebbero portato in assemblea il 20% del capitale per bloccare il progetto di Telecom Italia, hanno fatto solo un po' di comizio.

«Noi - ha affermato Colaninno in polemica con l'Authority - siamo considerati un elefante cattivo da far cadere e tutti saranno contenti quando accadrà. Dall'altra parte, invece, ci sono delle vittime, degli agnelli. Sia-

mo per la competizione - ha proseguito - ma vogliamo poter sfruttare le nostre potenzialità, quanto siamo capaci di offrire al mercato». Colaninno si è mostrato molto critico anche riguardo ai tempi di certe decisioni. «Riceviamo lettere di autorizzazione e 15 giorni dopo, quando già sono stati avviati gli investimenti pubblicitari e di lancio, nuove lettere che bloccano tutto».

In tema di competizione con gli altri gruppi europei, Colaninno ha precisato che: «L'Italia è nell'Unione europea ma noi siamo più solerti e generosi di altri. France Telecom in Italia trova condizioni molto più favorevoli di quelle che le società italiane trovano in Francia. Noi chiediamo che l'Authority si faccia garante del diritto di essere considerati alla pari».

Colaninno ha ottenuto un importante risultato nell'assemblea con l'approvazione di tre proposte. La prima prevedeva la conversione del capitale sociale in Euro mentre la seconda concerneva l'aumento del capitale sociale destinato alle stock option per i dirigenti del gruppo.

Terzo punto, il più importante, la con-

versione volontaria delle azioni di risparmio in ordinarie. Anche questo è stato ratificato dagli azionisti con un voto favorevole pari al 94,16% dei presenti. Non sono però mancati gli interventi contrari. O meglio, come li ha definiti Colaninno, «provocatori, aggressivi». Gordon Singer, rappresentante del fondo Liverpool, ha parlato di «operazione deplorevole e depravata» e ha annunciato un ricorso alla magistratura sostenendo che l'unica beneficiaria del buy back sarebbe la Olivetti, l'azionista di controllo di Telecom.

Colaninno ha risposto con grande energia: «Il dialogo tra Olivetti, Telecom e il mercato è molto aperto. La conversione delle azioni di risparmio in ordinarie non è obbligatoria ma facoltativa». Il presidente, poi, ha precisato che «la nostra è la società telefonica con la migliore posizione finanziaria. Nel 2000 abbiamo ridotto i prezzi di 6.000 miliardi e cioè del 20/25% del fatturato e abbiamo mantenuto lo stesso livello di utili. Questo buy back - ha concluso - è un'operazione conveniente, trasparente e onesta». Colaninno, infine, ha ricordato che Olivetti «non ha una lira di debito con le banche».

Caltagirone, arriva la Pirelli

Il gruppo romano sale al 5% in Hdp e vuole vendere i giornali a 1000 lire

ROMA Prima notizia. Il gruppo Caltagirone detiene quasi il 5% in Hdp. La quota è distribuita tra Caltagirone editore (2,60%) e le controllate (2,30%). La seconda. Pirelli - azionista storico di Hdp - possiede quasi il 2% della Caltagirone editori, e la cosa fa «molto piacere» a Francesco Gaetano, patròn della casa romana. L'intreccio azionario non desterebbe curiosità, se non fosse che nel nodo si incrociano due giornali di primo piano nel panorama della stampa italiana: il Corriere della Sera e il Messaggero. Insomma, un'«alleanza» di questo genere avrebbe il potere di cambiare le carte sul tavolo dell'informazione.

La notizia è arrivata nel giorno dell'assemblea degli azionisti del gruppo romano, che oltre al quotidiano storico della capitale controlla il Mattino, Caltanet e la concessionaria di pubblicità Piemonte. E non è stata l'unica. Oltre all'assetto azionario, il presidente Francesco Gaetano Caltagirone ha presentato agli azionisti l'obiettivo a cui il gruppo sta lavorando per gli anni futuri: abbassare i prezzi dei giornali. «Abbiamo costi-

tuito un gruppo - ha detto Caltagirone - il cui indice di redditività è del doppio o del triplo più forte di tutti gli altri giornali concorrenti. Con un prezzo a mille lire la risposta dei lettori è del 20%-30% in più (in particolare al Sud, dove le testate del gruppo raggiungono il 47% dei lettori). A mille lire, c'è un calo di un terzo dei ricavi da vendita da edicola, ma contemporaneamente crescono le vendite e quindi la pubblicità. Così in due-tre anni si può ristabilire lo stesso livello di profitto, ma con un 20%-30% in più di diffusione». Paura delle grandi testate? Nessuna. «Ci seguirebbero sicuramente», dichiara senza esitazioni il presidente. «Ma i piccoli e i medi avrebbero problemi, soprattutto se scendono i ricavi da pubblicità. Tutto questo ci dà tranquillità».

In altre parole, con i grandi ci si spartisce il territorio (tanto più che le azioni sono già «spartite»), mentre i medio-piccoli si fanno fuori. Visto con questa ottica, quell'investimento in Hdp assume una sostanza del tutto diversa da quella descritta da Caltagirone agli azionisti. «L'investimento ha finalità puramente finanziarie - ha detto - il prezzo medio di carico è stato intorno a 3,85 euro. C'è una plusvalenza teorica di 10 milioni di euro. Qualche vantaggio c'è stato». Ieri il titolo Hdp è stato scambiato a 4,26 euro, in calo del 3,34%.

Quanto ai conti del 2000, approvati ieri dall'assemblea, sono andati a gonfie vele. Utile netto registrato è di 80 miliardi di lire, a fronte di un valore della produzione di 466 miliardi, e dividendo di 0,25 euro (484 lire) in pagamento dal 24 maggio. Tra i dati più significativi l'incremento della raccolta pubblicitaria del 20%. Caltagirone ha citato i progressi registrati nelle Marche, in cui «puntiamo a diventare primo giornale» e in Puglia. Grandi successi sono stati conseguiti anche nel Molise e in Umbria. Un ottimo andamento sta interessando «Leggo» ultimo nato tra i quotidiani del gruppo. Il giornale (a diffusione gratuita) ha superato già le 200mila copie e nelle prossime settimane è previsto lo sbarco a Milano e successivamente in altre città.

b. di g.

L'Italmobiliare dice addio a Riffeser venderà le azioni Poligrafici editoriale

MILANO Addio a Riffeser. Il gruppo Pesenti ha deciso di cedere anche la quota residua finora mantenuta nella Poligrafici editoriale - l'editrice di Giorno, Resto del Carlino e Nazione - pari al 4,99 per cento del capitale, quota che fa capo alla controllata lussemburghese di Italmobiliare.

«Abbiamo ridotto molto la partecipazione che detenevamo, ci siamo fermati quando abbiamo visto che i valori di borsa erano scesi - ha detto lo stesso presidente, Giampiero Pesenti nel corso dell'assemblea di ieri di Italmobiliare - speriamo che riprendano i corsi. E nostra intenzione cedere la partecipazione».

Nulla di deciso, invece, per quel che riguarda la possibile confluenza in Edison delle attività elettriche del gruppo, detenute attraverso

Italcementi, attività che vantano 200 mega watt di potenza installata e una rete di alta tensione di 500 km.

Il gruppo Italmobiliare ha da tempo allo studio un progetto di valorizzazione di questi «asset» e negli ultimi tempi erano sorte voci circa la possibilità di una loro confluenza in Edison.

Intanto nella società milanese, sale la quota detenuta dalla famiglia Strazzer. In base alle comunicazioni rilasciate in apertura di assemblea, infatti, la Serfis (già impegnata nella battaglia su Montedison) ha ritoccato la quota detenuta dal 5 al 6,94 per cento. Fra gli altri soci sale anche la quota di Mediobanca (dall'8,14 al 9,5 per cento). Mentre il controllo della famiglia Pesenti è assestata sul 42,5 per cento.



COLOMBI GOMME^{sri}

Roma - Guidonia

PNEUMATICI DI TUTTE LE MARCHE

UNA GUIDA SICURA ED ECONOMICA

1000 GOMME

AL COSTO DI PRODUZIONE

A GUIDONIA

Via Pietrara 5 • Tel. 0774/342742

.....

ROMA - VIA COLLATINA, 3/3A-3/B	TEL. 06.2593401
ROMA - VIA COMANDINI, 69	TEL. 06.7224498
ROMA - VIA C. SARACENI, 71	TEL. 06.2000101

.....

SERVIZIO DI FRENI AMMORTIZZATORI REVISIONI AUTO

diario

Esistevano i buoni, esistevano i cattivi. Ma adesso che è passato molto tempo, si rimescolano le carte...



Libro di Storia

NUMERO SPECIALE DI 150 PAGINE, DA OGGI IN EDICOLA